



Il libro
Flagello Covid
a Brescia
e Bergamo

di **Tino Bino**
a pagina 15

Il libro Massimo Tedeschi analizza e documenta la pandemia sui territori di Brescia e Bergamo

Il flagello COVID-19

Un repertorio dolorosissimo di verità da ricordare. Nessuna risposta, ma domande chiare

Quando si arriva all'ultima riga di questa ponderoso, denso volume ricerca di Massimo Tedeschi, «Il grande flagello-covid 19 a Bergamo e Brescia», pubblicato dall'editrice Morcelliana-Scholè, lo sconcerto e lo sgomento sono entrati così in profondità, che si vorrebbe usare per commentarli solo parole che possono migliorare il silenzio, quelle che aiutano a guardare e riconoscere negli altri cosicché noi diventiamo solo l'aria che impara a sapersi continuata nel vento. E ci fa sicuri che sempre ci sarà il vento a tenere unite le nostre storie lacerate da una stagione che ci è parsa così estranea, distante dalla ragione. E con la consapevolezza del dolore, della desolazione che dovranno diventare adesso, dopo il Covid, parte delle nostre città, parte autentica, sangue e dolore, non semplice memoria e ricordo, viene voglia di chiedere scusa.

Per conto di una umanità che si è smarrita. Chiedere scusa. Per le vite che abbiamo perso, per «gli occhi» che non abbiamo visto, per una generazione di anziani abbandonata ad un destino immeritato, per non aver imparato, per un «sistema» che non è stato sufficiente a difenderci, per la disumanità di una sconfitta

collettiva e orrenda dentro la quale qualcosa è andato orrendamente storto.

Non c'è un solo tratto delle infinite sfumature della pietà, che non venga smosso dalla lettura delle pagine del libro.

E, si badi bene, non è solo l'uso delle parole a rovistare l'anima, ma la dimensione dei numeri, dati, statistiche, comparazioni.

Tedeschi documenta, raccoglie, sistema organicamente una mole incredibile di materiali. Si potrebbe leggere «Il grande flagello» come un manuale d'istruzioni, una raccolta di numeri, un censimento delle cose. Massimo Tedeschi analizza il contesto di due territori privilegiati e laboriosi, dà conto di uno sviluppo unico: due province, Brescia e Bergamo, che fanno metà prodotto della Lombardia, regione fra le più ricche dell'Occidente.

Brescia e Bergamo sono fra i cinquanta distretti più sviluppati del pianeta. Hanno accumulato saperi e ricchezze, scalato classifiche, raccolto primati e traguardi prestigiosi. Tedeschi ne racconta anche le debolezze, l'ambiente inquinato, la cultura che sta in basso, qualcosa che disinteressa lo sviluppo. Questo è lo sfondo, la scena, la quinta teatrale sulla quale si affaccia, in misura ben più massiccia

che altrove, una invisibile, non imprevedibile (come documenta l'autore) ma impreveduta tempesta virale.

Con una cronologia minuziosa e comparata le pagine del libro stringono questo tempo sulle linee di penetrazione del virus, sulle modalità di attacco, sulla impreparazione delle difese, sugli orrori del male, dall'ospedale di Alzano ai focolai infernali che diventano le residenze per anziani.

L'autore cita centinaia di episodi, testimonia l'interminabile geografia di luoghi, le decine di migliaia di contagi, le migliaia di morti, una strage, un flagello, una grande guerra.

Porta in scena mille testimoni, cita centinaia di nomi, di singoli fatti, di errori, di orrori, di eventi sconvolgenti, come i camion che portano altrove le bare dei morti che non trovano ospitalità qui dove sono nati e vissuti.

È un repertorio dolorosissimo di verità che non vogliono essere dimenticate. Perché così greve il passaggio del virus? Perché qui? Perché l'aggressione alle nostre due province? Tedeschi non dà risposte definite, ma pone chiare le domande, non sottace indizi. È la prima accurata, documentata, ricerca sulla pandemia di questo annus horribilis e indimenticabile.

Dovrebbe essere velocemente depositata in tutte le biblioteche di Brescia e Bergamo. Il libro si avvale di due apparati: le interviste ai sindaci e ai vescovi delle due città e ad alcuni operatori della sanità. È un prezioso, incalzante diario di bordo, il naufragio vissuto giorno per giorno, dagli indizi del dicembre 2019, alla voglia di rinascita del maggio 2020. I nostri giorni: il tempo dell'ostinazione, la capacità di riscatto che è nella vocazione

delle due città, decise a farsi insieme «capitale della cultura».

Il libro di Massimo Tedeschi è un corposo, istruttivo, ineludibile manuale di avvicinamento. Racconta di quando il male ci abbandona soli di fronte al cielo. E quando la ricca energia, la cultura, il modello di vita che servono per temprare i caratteri, li lascia così vulnerabili.

Tino Bino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera



● «Il grande flagello. Covid-19 a Bergamo e Brescia» di Massimo Tedeschi (edizioni Scholè - Morcelliana, pagine 328, euro 19,90) racchiude il racconto, fra cronaca e storia, della pandemia che ha colpito Bergamo e Brescia



A Bergamo
I camion dell'esercito carichi di bare lasciano il cimitero diretti ai forni crematori fuori regione (Ansa)

Cure

All'ospedale Civile, nei momenti più bui, sono stati ricoverati oltre 850 pazienti Covid. Per i più gravi maschera d'ossigeno, casco e, se insufficienti, rianimazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.